Gli anni '30 e '40
Vivere durante una guerra

COME SI VIVEVA...

...DURANTE IL FASCISMO

...DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Intervista alla signora Agnese

" Cosa ricorda dell'inizio della guerra ? Che cambiamento c'è stato nella vita di tutti i giorni ?"

" **In famiglia eravamo in nove**, di cui quattro fratelli maschi: due maggiorenni e due no. I primi due partirono e così nessuno portava più a casa i soldi. Oltretutto poco tempo dopo partì anche il terzo fratello, perché aveva compiuto il diciottesimo anno d'età. La vita non era più la stessa e si viveva nella paura.

Per mangiare si usavano dei **bollini** che consentivano di prendere un panino al giorno e talvolta della marmellata. I vestiti che si avevano a disposizione, erano gli stracci di sempre e le scarpe erano degli zoccoli perché la suola serviva per gli scarponi dei soldati.

Poi venne l'**Armistizio** e gli Italiani si allearono con gli Americani."



*Il regime fascista premiava le **famiglie molto numerose** perché fornivano soldati alla patria: anche per questo al tempo era frequente trovare famiglie con tanti figli!Prova a immaginare come si vivesse in tanti sotto lo stesso tetto....*

*Per capire cosa sono i "**bollini**" guarda la scheda della Tessera Annonaria. Ogni famiglia aveva a disposizione solo un certo quantitativo di alimenti, sai dire quali e quanti? Pensi che fossero sufficienti? E se non bastavano?*

*L'8 settembre 1943 l'Italia firma **l'Armistizio**, cioè la fine della guerra contro gli Inglesi e gli Americani. Questo scatena la rabbia della Germania che invade e occupa il nostro paese.*

*Guarda questa famiglia davvero numerosa! Come vedi tutti indossano una **divisa**, che è un po' diversa per i fratelli maggiori e minori... forse assomigliano un po' a dei piccoli soldati...*

© Museo della Resistenza Piacentina

"Cosa successe dopo l'armistizio ?"

Dopo **l'armistizio** i miei fratelli scapparono attraverso i campi e tornarono a casa. Fortunatamente nessuno dei tre fu portato nei **campi di concentramento tedeschi** e ciò per volere del destino. (...)

Purtroppo però con l'armistizio iniziarono anche i **bombardamenti**, sia di giorno che di notte. Si dormiva sempre vestiti e appena suonava l'allarme si correva ai rifugio sotto le legnaie, che comunque se arrivava una bomba, non avrebbero protetto nessuno. Ricordo ancora i rumori di quando venivano sganciate le bombe e il primo bombardamento serale, nel quale in mezzo ai campi si sentivano le schegge cadere tutto intorno.

"Quando ebbe fine tutto ciò ?"

" Il **25 Aprile** arrivarono gli Americani. (...) I Tedeschi furono presi alla sprovvista e non fecero resistenza al Po e sulle Torricelle. Tutti felici corsero incontro agli Americani che arrivavano con grandi carriarmati.

"Ricorda degli episodi particolari ?"

" Sì, ne ricordo alcuni. Ad esempio mi tornano sempre alla mente i ragazzini fascisti che avevano solo dodici, tredici anni ed erano **tutti vestiti di nero con le divise**. (...)

Poi ricordo quando c'erano i rastrellamenti, nei quali i giovani di famiglia scappavano per non essere presi e portati in Germania, nei campi di concentramento. C'erano dei camion pieni di ragazzi di tutta Italia e una volta uno di questi furgoncini, si fermò nel mio paese. Tutta la popolazione cercava di aiutarli portando loro del cibo e delle coperte.(...)

Un'ultima cosa: la notte, quando c'erano i bombardamenti, non si doveva tenere la luce accesa altrimenti gli aerei Americani, miravano ai lumi che vedevano credendoli basi Tedesche. Oltretutto, nessuno doveva uscire dopo il **coprifuoco** perché veniva ucciso.

Sono stati anni duri e brutti e spero di tutto cuore che questi tristi ricordi facciano ragionare le persone sulla crudeltà e l'inutilità della guerra.

Intervista alla signora Agnese Dalle Vedove, nata nel 1931 in provincia di Verona

Sicuramente sai già cosa sono i campi di concentramento. Durante la guerra furono imprigionati in questi campi circa 900'000 italiani, tra cui moltissimi militari che non volevano combattere per la Germania, oltre a lavoratori forzati, partigiani catturati ed Ebrei.

Il 25 Aprile è chiamato anche il giorno della Liberazione: i tedeschi fuggono, gli Americani e i partigiani arrivano in città. Piacenza però fu liberata un po' più tardi: il 28 Aprile 1945!

Hai già visto un immagine di bambini in divisa. Il Fascismo aveva creato delle organizzazioni giovanili per il tempo libero dove si faceva sport, si marciava, ci si allenava alla guerra.

Gruppi maschili:

- *Figli della Lupa: 6-8 anni;*
- *Balilla: 9-10 anni;*
- *Balilla moschettiere: 11-13 anni;*
- *Avanguardisti: 14-18 anni.*

Gruppi femminili:

- *Figlie della Lupa: 6-8 anni;*
- *Piccole italiane: 9-13 anni;*
- *Giovani Italiane: 14-17 anni.*

Il coprifuoco è un ordine, impartito dalle autorità, a tutti i cittadini: durante il periodo di coprifuoco è obbligatorio restare chiusi in casa e spegnere ogni tipo di luce.

© Museo della Resistenza Piacentina

Tante domande...

La signora Agnese ha raccontato alcuni ricordi della sua vita durante la seconda guerra mondiale. Sicuramente ti saranno venute tante curiosità....rileggi i diversi paragrafi dell'intervista alla signora Agnese e aggiungi qui sotto altre domande che vorresti farle.

Confrontati con i compagni e poi raggruppate le domande per argomento, per esempio:

CIBO

SCUOLA

GUERRA

FAMIGLIA

ABBIGLIAMENTO

© Museo della Resistenza Piacentina

Esercitiamoci con le domande!


O. N. D. - Lissone № 11201

Centro Raccolta Rifiuti

li ..... 194 ..

La Scuola S. Margherita

per la Patria

versa Kg. 50 di rottami

Firma Pinacchi Belafiore

Gli alunni della scuola di Santa Margherita di Lissone (Lombardia) durante la guerra (1942) hanno raccolto 50 kg di rottami in metallo "per la Patria". Venivano raccolti anche gomitoli di lana.
Secondo te qual è lo scopo di questa raccolta?



Questa è la copertina del libro di lettura per la scuola elementare durante il Fascismo.
Cosa rappresenta?

Lo scolaro si sta già preparando per diventare da grande un.....

Pensi che in questo libro di lettura si potranno trovare racconti e poesie sul tema della pace?

© Museo della Resistenza Piacentina

Ecco una fotografia di classe degli anni Trenta. Quanti bambini! Li hai contati? E il maestro da solo ce la farà?

Prova a immaginare almeno dieci domande da fare ai ragazzi di questa classe sulla loro vita scolastica...



1. ...
2. ...
3. ...
4. ...
5. ...
6. ...
7. ...
8. ...
9. ...
10. ...

© Museo della Resistenza Piacentina

Gli anni '50 e '60

Vivere in pianura... ai tempi dei nostri nonni

Lasciamoci incuriosire da qualche immagine d'epoca!



Contadini degli anni Cinquanta

Cosa indossano gli uomini? E le donne?

Cosa coltivano?

Quali attrezzi agricoli utilizzano?

Se li incontrassimo, potremmo far loro tante altre domande... chissà quanto guadagnano...quante ore lavorano al giorno...e tanto altro ancora!

© Museo della Resistenza Piacentina



Mondine vanno al lavoro in bicicletta in pianura Padana, negli anni Cinquanta

Le **mondine** sono ragazze e donne che lavorano in campagna con un contratto stagionale. Cioè non sono assunte tutto l'anno, ma solo da aprile a giugno perché è in questo momento dell'anno che i campi di riso vengono allagati. Il nome "mondine" deriva dal verbo "mondare", cioè pulire, perché estirpavano le erbacce che infestavano la coltivazione.

Il loro lavoro era molto faticoso: pensa che dovevano lavorare lunghe ore chinate nell'acqua fangosa, sotto il sole, in risaie infestate dalle zanzare e dalle sanguisughe!

Scopri in quali regioni italiane si coltiva il riso:

Prova a descrivere l'abbigliamento della mondina:



Le mondine per rendere meno pesante il lavoro cantavano moltissimo!
Una famosa canzone si chiamava "Sciùr parùn da li beli braghi bianchi" (Signor padrone dai bei pantaloni bianchi)

Chissà come si divertivano le mondine nel loro tempo libero...

© Museo della Resistenza Piacentina